



Le novità Cosa cambia per correntisti e imprese

1 Chi paga il conto del salvataggio delle banche?

Secondo l'ordine di priorità stabilito dalle norme Ue, i primi chiamati a pagare sono gli azionisti e i possessori di obbligazioni subordinate, che sono gli strumenti di investimento più esposti al rischio di impresa. La parte residua delle perdite viene ripianata dal sistema bancario attraverso il

Fondo di risoluzione. La soluzione tutela i risparmi di famiglie e imprese investiti in forma di depositi, conti correnti e obbligazioni ordinarie. E non utilizza denaro pubblico.

2 Per un risparmiatore che ha un conto corrente in una delle banche salvate cosa cambia?

Non cambia nulla, indipendentemente dall'ammontare del deposito, perché non è ancora in vigore la normativa europea del «bail-in» che scatterà dal prossimo gennaio.

3 Che cosa succede ai titoli in mano agli azionisti di queste quattro banche?

Il valore delle azioni viene infatti azzerato.

4 E agli obbligazionisti? Se un risparmiatore ha sottoscritto bond emessi da uno di questi quattro istituti, cosa succede?

Se le obbligazione sono ordinarie non cambia nulla, se si tratta invece di obbligazioni subordinate, il valore viene azzerato e dunque perde tutto.

5 Che cosa succede a chi ha un finanziamento o un mutuo con una di queste quattro banche?

Le quattro vecchie banche cessano di esistere, ma le nuove banche che nasceranno al loro posto subentrano in tutto e per tutto nei rapporti con la clientela. Perciò nulla cambia per muti e finanziamenti.

6 Quanto costa il salvataggio?

L'operazione è di sistema e vale 3,6 miliardi: 1,7 miliardi coprono le perdite ordinarie delle

banche; 1,8 miliardi servono per ricapitalizzare le «banche buone» o «banche nuove», che da stamattina opereranno in modo ordinato e con continuità sul territorio.

7 Perché si parla di «banche nuove»?

Perché i vecchi istituti commissariati formalmente cessano di esistere, ma di fatto sono ricostituiti come nuove banche, e perciò si chiameranno Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e così via, e incorporeranno le attività sane. I prestiti in sofferenza delle vecchie banche commissariate, circa 8,5 miliardi, invece sono stati svalutati a 1,5 miliardi e conferiti in una unica bad bank, che poi li venderà sul mercato con l'aiuto di specialisti.

8 Che differenza c'è tra questo salvataggio e le regole europee del «bail-in»?

Quando entrerà in funzione il «bail-in», secondo la cornice definita dalla direttiva europea Brrd, sono chiamati a pagare in primo luogo gli azionisti, poi i titolari di titoli subordinati, quindi chi possiede obbligazioni ordinarie e infine i titolari di depositi per la parte eccedente i 100 mila euro.

Giuliana Ferraino

@16febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

